



PESCHE

# Mitigazione del rischio idrogeologico in Molise, un workshop all'Unimol

“Mitigazione del rischio idrogeologico in Molise: il progetto Iffi ed i recenti risultati della ricerca”. Di questo si è discusso ieri, a partire dalle ore 10.00, nell’Aula Galileo Galilei della sede universitaria di Pesche in Località Fonte Lappone. Il Convegno, organizzato dal Dipartimento di Scienze, Tecnologie, Ambiente e Territorio della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, in collaborazione con la Regione Molise, l’Ordine dei Geologi del Molise e l’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente e per i Servizi Tecnici, ha voluto promuovere il confronto e il dialogo tra esperti di diverse discipline che operano sul territorio nazionale e regionale nel campo della difesa dal dissesto idrogeologico. “L’incontro – hanno affermato gli organizzatori - assume particolare rilevanza per il territorio della Regione Molise, il cui indice di franosità è risultato essere tra i più alti d’Italia”. Ad aprire i lavori il rettore dell’Ateneo molisano Giovanni Cannata e il presidente della Regione Molise, Angelo Michele Iorio. La giornata di incontri e dibattiti si è articolata in due sessioni. Nella prima do-



centi, ricercatori e tecnici sono intervenuti per illustrare gli ultimi risultati degli studi sulla franosità condotti in Molise e i più recenti strumenti di prevenzione del rischio idrogeologico. Nella seconda sessione gli esperti del settore, coordinati dal Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Pietro Antonio De Paola, hanno partecipato ad una tavola rotonda sulle prospettive della ricerca. “In particolare – hanno aggiunto gli organizzatori del convegno - l’obiettivo del confronto è stato quello di evidenziare

l’importanza degli strumenti di conoscenza nelle dinamiche di pianificazione territoriale ed approfondire, altresì, gli aspetti connessi con la riduzione dei livelli di pericolosità e, dunque, di rischio nelle aree insediate ed in quelle caratterizzate dalla presenza di infrastrutture strategiche”. Lo scopo del Progetto Iffi è quello di fornire un quadro completo ed aggiornato sulla distribuzione dei fenomeni franosi sull’intero territorio nazionale attraverso la raccolta e l’omogeneizzazione dei dati e offrire uno strumen-

to conoscitivo di base per la valutazione del rischio da frana, per la programmazione degli interventi di difesa del suolo e per la pianificazione territoriale a scala nazionale e locale. L’attuazione del Progetto Iffi si è realizzata in due fasi principali: la prima fase, nel periodo 1999-2004, che ha previsto la redazione delle specifiche tecniche, l’attività di raccolta, omogeneizzazione, informatizzazione e validazione dei dati; la seconda, avviata nel 2005, è stata finalizzata all’integrazione e aggiornamento della banca dati. Il Progetto Iffi, ad oggi, ha censito circa 460.000 frane sull’intero territorio nazionale. L’inventario dei fenomeni franosi rappresenta, per dimensioni, qualità, omogeneità del dato e copertura del territorio, un utile strumento conoscitivo per la valutazione della pericolosità da frana e, più in generale, come supporto alle decisioni da operare in ambito territoriale. In occasione del Convegno è stata inaugurata la Litoteca dell’Università: una collezione di rocce, fossili e minerali che sarà a disposizione degli studenti e ricercatori in uno spazio appositamente dedicato.